

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2022

TITOLO DEL PROGETTO:
CIBO E DIALOGO – RAVENNA E FAENZA

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:
Assistenza - Adulti e terza età in condizioni di disagio

DURATA DEL PROGETTO:
12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:
Alla luce dell'azione sussidiaria svolta dai 3 centri di ascolto nei rispettivi territori, ci si prefigge di:

- qualificare ulteriormente la collaborazione in funzione della comune visione e modalità operativa nei confronti delle povertà estreme (osservare, ascoltare e discernere) e della sostanziale unicità operativa nei confronti di queste situazioni sociali così fragili e marginali;
- mettere in rete le realtà operative non solo a livello diocesano ma anche parrocchiale;
- favorire lo scambio di informazioni per l'avvio e la conservazione delle buone prassi già in atto;
- consolidare azioni già condivise come il rapporto diocesano proiettandolo nel contesto provinciale sul quale insistono queste Caritas.

L'esigenza per questo territorio di mantenere attiva una risorsa di sostegno alla persona sia in termini assistenziali sia nell'ambito dell'accompagnamento alla persona per favorire processi di inclusione sociale è al centro di questa progettualità che intende integrare le azioni previste dal programma "COSTRUTTORI DI RELAZIONI – Azioni di prossimità delle Caritas di Ravenna e Faenza nel contrasto alle fragilità e marginalità sociali":

- Porre fine ad ogni povertà nel mondo (Obiettivo 1);
- Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni (Obiettivo 10).

Le priorità di intervento vengono integrate nel seguente obiettivo progettuale:

SOSTENERE E PROMUOVERE LA PERSONA

Partendo dal rispetto della dignità di ciascun individuo, si intende potenziare l'intervento sociale, favorendo azioni volte a rispondere sia a bisogni materiali che di inclusione sociale, rafforzando anche le capacità di interazione con il territorio

Bisogno	Indicatori Centro d'ascolto Ravenna	Indicatori Centro d'ascolto Faenza	Indicatori Parrocchia S. Francesco d'Assisi
Necessità di rispondere al forte incremento delle richieste di aiuto	Numero delle richieste di ascolti e di accesso ai servizi soddisfatte dal 60 al 70% del totale (circa 9.500)	Numero delle richieste di ascolti e di accesso ai servizi soddisfatte dal 70 al 80% del totale (circa 7.000)	Numero delle richieste di ascolti e di accesso ai servizi soddisfatte dal 75 al 85% del totale (circa 200)
Insufficiente accompagnamento delle persone in percorsi per una piena autonomia ed inclusione sociale	Numero delle richieste di orientamento e accompagnamento ai servizi (percorsi sanitari, per pratiche amministrative, etc.)soddisfatte dal 60 al 70% delle pervenute (circa 900)	Numero delle richieste di orientamento e accompagnamento ai servizi (percorsi sanitari, per pratiche amministrative, etc.)soddisfatte dal 70 all' 80% delle pervenute (circa 700)	Numero delle richieste di orientamento e accompagnamento ai servizi (percorsi sanitari, per pratiche amministrative, etc.)soddisfatte dal 40 all' 60% delle pervenute (circa 100)

Urgenza di rafforzare le relazioni sia con i beneficiari che con gli altri attori sociali	Realizzazione e diffusione del report statistico sulle povertà e le risorse nel territorio; Incrementare le occasioni dedicate al rafforzamento delle reti relazionali
---	---

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI	
<i>OBIETTIVO: Partendo dal rispetto della dignità di ciascun individuo, si intende potenziare l'intervento sociale, favorendo azioni volte a rispondere sia a bisogni materiali che di inclusione sociale, rafforzando anche le capacità di interazione con il territorio</i>	
ATTIVITÀ SIMILARI PER TUTTE E TRE LE SEDI:	
CARITAS RAVENNA/CENTRO D'ASCOLTO SAN VINCENZO DE' PAOLI	
CENTRO D'ASCOLTO - FAENZA	
PARROCCHIA S. FRANCESCO D'ASSISI	
<i>Azione</i>	<i>Ruolo e compiti del volontario in servizio civile</i>
Attività 1: ASCOLTO E INDIVIDUAZIONE DELL'UTENZA	
1.1 - ACCOGLIENZA E SERVIZIO DI PRIMO ORIENTAMENTO	L'operatore volontario in SC collabora attivamente, in affiancamento ai volontari, nell'accoglienza degli utenti durante gli orari di apertura del Centro (sia in presenza che telefonicamente). Dopo un periodo di affiancamento e una volta acquisite competenze e informazioni sulla gestione dell'archivio e sulle modalità di accesso ai servizi della Caritas, l'operatore volontario può poi svolgere tutte le attività in maniera autonoma. Molto importante può essere la messa in campo da parte degli operatori volontari in SC di risorse relazionali per la gestione di momenti informali durante l'attesa e per sostenere la presenza dei genitori soli con minori a carico, intrattenendo i bambini mentre i genitori sono impegnati nel colloquio. La giovane età e il particolare ruolo dell'operatore volontario in SC possono facilitare lo scambio e i rapporti. L'operatore volontario in SC collabora attivamente, in affiancamento ai volontari, alle procedure burocratiche per l'accesso. Una volta acquisite competenze e informazioni utili, l'operatore volontario può poi orientare gli utenti e gestire alcune richieste di aiuto in maniera autonoma, confrontandosi con i volontari e gli operatori in caso di bisogno.
1.2 - COLLOQUIO DI ASCOLTO E CONFRONTO CON ALTRI SERVIZI	Dopo i primi mesi in servizio, all'operatore volontario in SC è consentito di partecipare come osservatore ai colloqui. L'operatore volontario può intervenire nei colloqui solo se in accordo e in compresenza con l'operatore. L'aggiornamento della scheda personale dell'utente sul supporto informatico OSPO prevede competenze informatiche e conoscenza delle procedure interne al centro operativo (in particolare la disciplina sulla privacy), che dopo alcuni mesi possono essere acquisite anche dall'operatore volontario in servizio civile. Egli interverrà in modo particolare sull'aggiornamento delle note integrative legate agli sviluppi, lasciando agli operatori addetti la parte tecnica e valutativa sui bisogni e sulla persona assistita.
1.3. - LAVORO IN EQUIPE	Per coinvolgere l'operatore volontario in servizio civile nei processi decisionali, è prevista la presenza agli incontri di equipe. Il suo contributo può essere importante per il confronto sull'andamento dei percorsi individuali, sulle criticità emerse e per la condivisione di momenti particolarmente impegnativi dal punto di vista emotivo. L'operatore volontario in SC può partecipare ai momenti di verifica rispetto all'andamento del percorso verso l'autonomia delle persone accolte, offrendo le proprie osservazioni. Tenendo conto della relazione instaurata durante gli accompagnamenti e l'accesso ai servizi, è importante notare che spesso l'operatore volontario vive in tempi e modalità informali rispetto agli operatori. Questo può facilitare la conoscenza della persona, del suo stato di benessere, delle sue preoccupazioni: elementi fondamentali per l'andamento del percorso.
Attività 2: RISPOSTA AI BISOGNI PRIMARI	
2.1 - PERSONALIZZAZIONE DEI SERVIZI	Dopo aver acquisito le conoscenze necessarie, l'operatore volontario in servizio civile può autonomamente svolgere le seguenti azioni (sotto la supervisione degli operatori): predisposizione del pacco viveri o degli indumenti e loro distribuzione agli utenti; monitoraggio all'accesso ai servizi tramite tagliando distribuito durante il colloquio di ascolto;
2.2 - ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI	Dopo aver acquisito le conoscenze necessarie, l'operatore volontario in servizio civile può autonomamente svolgere le seguenti azioni (sotto la supervisione dell'operatore): -Inventario degli alimenti per scadenza; -Selezione degli indumenti per qualità, tipologia e taglia; -Organizzazione degli spazi di stoccaggio; - Redistribuzione degli alimenti in eccedenza presso le Caritas parrocchiali. - Reperimento di beni alimentari mancanti: a Ravenna l'operatore volontario in servizio civile si reca anche presso il forno I NONNI che garantisce prodotti della panificazione.

2.3 - RELAZIONI COINVOLTE NEI SERVIZI	Dopo aver acquisito le conoscenze necessarie, l'operatore volontario in servizio civile può autonomamente svolgere le seguenti azioni (sotto la supervisione degli operatori): -contattare i volontari per capire le loro disponibilità per i turni dei servizi; -pianificare i turni della settimana per i vari servizi - confrontarsi con gli operatori in caso di turni scoperti. -partecipare ai momenti di monitoraggio che gli operatori organizzano periodicamente con i volontari, per discutere dell'andamento del percorso degli utenti e per verificare la relazione instaurata tra questi ultimi e i volontari.
Attività 3: REALIZZAZIONE DI UN SERVIZIO DI ORIENTAMENTO E ACCOMPAGNAMENTO AI SERVIZI DEL TERRITORIO	
3.1 - AVVIO	L'operatore volontario in SC verrà coinvolto nelle azioni di pianificazione degli accompagnamenti. Da quando inizia a svolgere gli accompagnamenti in autonomia, è fondamentale il confronto con l'operatore per facilitare la conoscenza del caso e del progetto di sostegno.
3.2 - ACCOMPAGNAMENTI SANITARI	L'operatore volontario in SC si occupa dell'accompagnamento diretto dell'utente. Gli utenti della Parrocchia di S. Francesco che vengono supportati nell'acquisto di occhiali e altri ausili vengono accompagnati presso l'ottico Officine Ottiche di Paolo Dellacasa & C. s.a.s.. È importante che non si sostituisca all'utente, ma gli mostri come reperire le informazioni utili, come fornire le proprie generalità, come mettersi in contatto con i professionisti di cui ha bisogno, come organizzare al meglio i propri spostamenti, eccetera. L'accompagnamento non è mai solo operativo, ma anche emotivo, in quanto viene vissuta insieme un'esperienza di vita, a volte anche faticosa. L'operatore volontario in SC svolge gli accompagnamenti inizialmente in affiancamento a un volontario che da più anni opera a diretto contatto con l'utenza, poi svolge quest'attività in maniera autonoma. È importante il confronto con gli altri membri dell'equipe sia per riportare le proprie osservazioni sia per ricevere un sostegno qualora quest'attività risultasse impegnativa.
3.3 - ACCOMPAGNAMENTI DI REGOLARIZZAZIONE DELLA SITUAZIONE GIURIDICA	L'operatore volontario si occupa, inizialmente in affiancamento e poi in maniera autonoma, degli accompagnamenti e si confronta regolarmente con gli operatori. Può anche collaborare nel reperimento di informazioni utili e nella stesura dei documenti richiesti.
3.4 - ACCOMPAGNAMENTI NELLA RICERCA LAVORATIVA	L'operatore volontario si occupa, inizialmente in affiancamento e poi in maniera autonoma, degli accompagnamenti in ambito lavorativo e si confronta regolarmente con gli operatori. Si occupa, anche in autonomia, del reperimento e diffusione di informazioni riguardo alle opportunità lavorative e formative, per l'apprendimento della lingua italiana. Quando ne ha acquisito le competenze, collabora nel supportare gli utenti nella redazione di Curriculum Vitae. Solo presso il Centro di Ascolto diocesano di Faenza si può prevedere la collaborazione dell'operatore volontario nella realizzazione di corsi di italiano come L2.
Attività 4: RAFFORZAMENTO DI RETI RELAZIONALI	
4.1 - FRUIZIONE DEL TERRITORIO	L'operatore volontario in servizio civile si occupa delle attività di orientamento e di accompagnamento degli utenti, collaborando nella mappatura delle risorse del territorio e nel reperimento del materiale informativo. Si occupa anche autonomamente dell'accompagnamento nella partecipazione ad attività di aggregazione presenti nel territorio. L'operatore volontario riporta le proprie osservazioni utili al monitoraggio delle persone o dei nuclei con difficoltà.
4.2 - REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ DI SOCIALIZZAZIONE <i>(Quest'azione si realizza in maniera differente nelle 3 sedi di progetto)</i>	L'operatore volontario in servizio civile contribuisce all'organizzazione e alla realizzazione delle iniziative, collaborando nel reperimento delle sedi, delle attrezzature, delle risorse umane, in affiancamento e sotto la supervisione degli operatori. È importante la sua collaborazione sia nel coinvolgimento dei volontari che sostengono le iniziative, sia nel coinvolgimento di altre persone che partecipano agli eventi. Promuove le iniziative presso gli utenti del Centro di ascolto con cui è in relazione. Per la sede CENTRO D'ASCOLTO-RAVENNA: l'operatore volontario cura uno spazio di accoglienza per i bambini ricavato nella sala d'aspetto del centro d'ascolto, curandone l'allestimento e favorendo momenti di intrattenimento con i più piccoli. Per la sede CENTRO D'ASCOLTO – FAENZA: L'operatore volontario in servizio civile collabora anche con il Centro di Documentazione don Tonino Bello ODV per la programmazione delle iniziative.

	<p>L'operatore volontario in servizio civile può collaborare nella realizzazione di attività di socializzazione anche nella sede secondaria: CENTRO DIURNO LA TENDA, dove si sperimenta nella relazione con persone senza fissa dimora. Inoltre, l'operatore volontario coinvolge anche le donne accolte presso il centro di accoglienza femminile;</p> <p>Per la sede PARROCCHIA S. FRANCESCO D'ASSISI: L'operatore volontario in servizio civile collabora nell'organizzazione, promozione e realizzazione di attività di socializzazione per le persone anziane oppure nel coinvolgimento dei beneficiari dell'aiuto in azioni da svolgersi in Parrocchia. Il suo apporto creativo e comunicativo è importante per favorire la creazione e il rafforzamento di una rete relazionale. L'operatore volontario in servizio civile collabora attivamente nel servizio di prossimità per famiglie in situazioni particolarmente difficili oppure anziani soli, che vengono da lui contattati regolarmente ed aiutati nelle incombenze della vita quotidiana (spese, visite mediche, etc.).</p>
--	--

Attività 5: MONITORAGGIO DEL PERCORSO

5.1 - MONITORAGGIO E SOSTEGNO	<p>Dopo i primi mesi in servizio e dopo aver acquisito adeguate competenze, all'operatore volontario in servizio civile è consentito di partecipare come osservatore ai colloqui dedicati agli utenti seguiti. L'operatore volontario può intervenire nei colloqui solo se in accordo e in compresenza con l'operatore. Sarà, quindi, partecipe delle dinamiche relazionali e educative che si potranno avviare al fine di acquisire ulteriore esperienza nel rapporto con l'utenza. Per coinvolgere l'operatore volontario in servizio civile nei processi decisionali, è prevista la presenza agli incontri di equipe. Il suo contributo può essere importante per il confronto sull'andamento dei percorsi individuali, sulle criticità emerse e per la condivisione di momenti particolarmente impegnativi dal punto di vista emotivo.</p>
5.2 - AGGIORNAMENTO DATI E RENDICONTAZIONE	<p>Una volta acquisite le competenze informatiche e la conoscenza delle procedure interne, l'operatore volontario in servizio civile può aggiornare la scheda sul supporto informatico OSPO. Inoltre, si occupa di conservare gli scontrini e le fatture per la rendicontazione mensile delle spese effettuate per gli utenti.</p>

Attività 6: IN RETE CON IL TERRITORIO
(Attività condivisa tra tutte le sedi coinvolte)

6.1 – ELABORAZIONE	<p>L'operatore volontario potrà collaborare nella elaborazione dei dati statistici relativi alle pratiche svolte, alle nazionalità coinvolte e tutta la gamma di informazioni utili per sviluppare uno studio statistico e sociologico sul fenomeno della povertà. Se l'operatore volontario è dotato di competenze informatiche potrà collaborare per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Implementazione di tabelle e grafici - Integrazione con testi esplicativi (per una migliore fruizione dei dati quantitativi). <p>Inoltre, gli operatori volontari in servizio civile redigono una parte del rapporto dedicata alla presentazione del programma di servizio civile, dei progetti e degli obiettivi raggiunti sul territorio grazie al loro svolgimento. Questa attività viene in parte svolta dagli operatori volontari delle 3 sedi in maniera condivisa.</p> <p>Gli operatori volontari in servizio civile possono partecipare agli incontri preparatori per la realizzazione della veste grafica, in collaborazione con la ditta individuale Silvia Degio Design.</p>
6.2 – PUBBLICAZIONE E CONDIVISIONE	<p>Gli operatori volontari collaborano nella realizzazione del materiale promozionale, insieme alla ditta individuale Silvia Degio Design, apportando il proprio contributo ideativo, e collaborano attivamente nella fase di promozione, dando ampia diffusione al materiale prodotto. Gli operatori volontari partecipano come uditori al momento pubblico di presentazione del rapporto annuale sulle povertà e le risorse del territorio e collaborano nella sua diffusione.</p>

Tutte le attività degli operatori volontari si svolgono in presenza. Solo nel caso in cui le misure in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 richiedano una riduzione delle attività in presenza, si potrà ricorrere alla realizzazione di una parte delle attività da remoto, senza superare il 30% del totale dei giorni di attività degli operatori volontari. Il criterio alla base della scelta sarà la tutela nei confronti dei giovani e degli utenti delle sedi.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

- CENTRO D'ASCOLTO – FAENZA _ Faenza, via Ugolino D'azzo Ubaldini 7, 48018 Faenza (RA).
- PARROCCHIA S. FRANCESCO D'ASSISI – FAENZA _ Faenza, Piazza S. Francesco 14, 48018 Faenza (RA).
- CARITAS RAVENNA/CENTRO D'ASCOLTO SAN VINCENZO DE PAOLI – Ravenna, Piazza Duomo 12, 48121 Ravenna (RA).

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

- CENTRO D'ASCOLTO – FAENZA _ **3 posti** senza vitto e alloggio.
- PARROCCHIA S. FRANCESCO D'ASSISI – FAENZA _ **2 posti** senza vitto e alloggio.
- CENTRO D'ASCOLTO – RAVENNA _ **4 posti** senza vitto e alloggio.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

5 giorni di servizio settimanali con **25 ore settimanali**.

Si richiede:

- a) Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.
- b) Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.
- c) Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).
- d) Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).
- e) Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e 15 sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).
- f) Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di attività condivise, quali le azioni 6.1. e 6.2. di elaborazione, pubblicazione e diffusione del rapporto annuale sulle povertà e le risorse del territorio.
- g) Possono venire proposte alcune attività in giorni festivi. Nel caso di impegno dei giovani in servizio civile in giorno festivo sarà prevista una giornata di riposo durante la settimana (mantenendo il numero di 5 giorni di attività). Si sottolinea che la partecipazione a questi momenti è sempre lasciata alla libera disponibilità dei volontari.

Non sono previste chiusure estive delle sedi di progetto.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 25 gennaio 2022.

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è prevista la **certificazione delle competenze** acquisite dai giovani in esito alle esperienze di tipo non formale effettuate nell'ambito del Progetto da parte dell'Ente terzo, titolato ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n.13/2013, art. 2 comma 1g., **CIOFS-FP/ER** (CF 92028510375 - P.IVA 04190240376), associazione senza scopo di lucro con riconoscimento giuridico secondo D.D. n. 7627 del 14/07/2010, con sede legale a Bologna, Via Jacopo della Quercia 4.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Si utilizza il sistema di selezione accreditato di Caritas Italiana

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Il corso di formazione generale si terrà prevalentemente presso:

- CARITAS RAVENNA-CERVIA, Ravenna Piazza Duomo 13
- Diocesi di Faenza-Modigliana, piazza XI Febbraio 10, Faenza (RA)
- Seminario diocesano, viale Stradone 30, Faenza (RA)

Ulteriori sedi saranno:

- Sede Caritas Diocesana Ravenna Cervia, Piazza Duomo, 13 – 48121 Ravenna
- Centro di Ascolto - Faenza, Via Ugolino d'Azzo Ubaldini 7, Faenza
- Ufficio di Promozione alla Mondialità-Faenza, via Ugolino d'Azzo Ubaldini 7, Faenza (RA)
- Sala riunioni Biblioteca comunale di Russi (RA) via Godo Vecchia 10 – 48026 (Russi – RA)
- Sala don Minzoni presso Seminario Arcivescovile di Ravenna, piazza Duomo 4 – 48121 Ravenna (RA)
- Coordinamento LINK presso Seminario Arcivescovile di Ravenna, piazza Duomo 4 – 48121 Ravenna (RA)
- Parrocchia di Portomaggiore, Piazza Giovanni XXIII 5, porto maggiore (FE)
- Parrocchia di Mezzano Piazza della Repubblica 12 – Mezzano (RA)

- Sala Bigari e sala Gialla, Comune di Faenza (RA), Piazza del Popolo, 31 – 48018 Faenza (RA).
- Sala del Consiglio, Comune di Lugo (RA), Piazza dei Martiri, 1 – 48022 Lugo (RA).
- Sala riunioni Centro Immigrazione Ravenna, Ravenna, via Oriani 44 – 48121 (RA)
- Sala Blu, Azienda USL, Largo Chartres, 1 – 48121 Ravenna.
- Centro di informazione e documentazione interculturale “Casa delle Culture”, Piazza Medaglie d’Oro, 4 – 48121 Ravenna
- Parrocchia di Quartirolo, Via Carlo Marx 109 - Carpi
- Parrocchia Gesù Redentore, via Leonardo da Vinci 220 – Modena
- Centro Famiglia di Nazareth, strada Formigina 319 - Modena
- Villaggio senza Barriere Pastor Angelicus – Tolè frazione di Vergato (BO)
- Oratorio Don Bosco, via Adua 79 - Reggio Emilia
- Seminario Diocesano di Forlì, via Lunga 47 – Forlì

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sedi di realizzazione della formazione specifica:

RAVENNA

- Sede Caritas Diocesana Ravenna Cervia, Piazza Duomo, 13 – 48121 Ravenna.
- Caritas diocesana di Faenza-Modigliana, piazza XI Febbraio 10, 48018 Faenza (RA)
- Centro di Ascolto diocesano, piazza Duomo 12 48121 Ravenna (RA)
- Sala don Minzoni presso Seminario Arcivescovile di Ravenna, piazza Duomo 4 – 48121 Ravenna (RA)
- Coordinamento LINK presso Seminario Arcivescovile di Ravenna, piazza Duomo 4 – 48121
- Sala riunioni Centro Immigrazione Ravenna, Ravenna, via Oriani 44 – 48121 (RA)
- Casa delle culture Piazza Medaglie d'Oro, 4, 48122 Ravenna RA

FAENZA

- Diocesi di Faenza-Modigliana/Caritas diocesana, piazza XI Febbraio 10, Faenza (RA)
- Centro di Ascolto-Faenza, via Ugolino d’Azzo Ubaldini 7, Faenza (RA)
- Ufficio di Promozione alla Mondialità-Faenza, via Ugolino d’Azzo Ubaldini 7, Faenza (RA)
- Seminario diocesano, viale Stradone 30, Faenza (RA)
- A.M.I./Segreteria, via Minardi 6, Faenza (RA)
- AMI/Accoglienza, via Brenti 35, Brisighella (RA)
- Parrocchia S. Francesco di Assisi, Piazza S. Francesco 14, 48010 Faenza (RA)
- Centro diurno La Tenda, via Manzoni 5, 48010 Faenza (RA)

Tecniche e metodologie di realizzazione

Si prevedono momenti di lezioni frontali, alternati ad attività di gruppo, simulazioni e condivisione di esperienze. In particolare, si utilizzeranno i seguenti strumenti:

- Lezioni frontali
- Riunioni d’equipe
- Lavori personali e di gruppo
- Giochi di ruolo
- Simulazioni
- Laboratorio informatico
- Incontro e confronto con “testimoni”
- Case studies

La formazione si svolgerà preferibilmente in presenza. Se le condizioni sanitarie lo richiedessero, la formazione si svolgerà online per un massimo del 50% delle ore totali di svolgimento (e non più del 30% del totale in modalità asincrona).

Viene garantita a tutti gli operatori volontari la stessa formazione specifica. Si tratta di **un percorso di 72 ore**, delle quali 16 svolte in maniera condivisa da tutti gli operatori volontari.

SEDE: CARITAS RAVENNA/CENTRO D'ASCOLTO SAN VINCENZO DE' PAOLI

Contenuti	Ore	Formatore/i
Lavoro in equipe: divisione dei ruoli all’interno di un gruppo di lavoro e condivisione di obiettivi comuni; modalità di integrazione tra i ruoli e le diverse funzioni; metodo definito di passaggio di comunicazioni e di attività di coordinamento.	4	Daniela Biondi
Analisi della struttura organizzativa: visita alle sedi dei diversi servizi; funzionamento e modalità di erogazione dei servizi; funzionamento dell’accoglienza e compilazione di schede anagrafiche; modulistica di	4	Daniela Biondi

servizio; presentazione del regolamento; regole per la rendicontazione e contabilità.		
Studiare i "casi" : lettura dei bisogni espressi ed inespressi; valorizzazione delle risorse già a disposizione dell'utente; attivazione delle risorse esterne; ricercare l'equilibrio tra abbandono e assistenzialismo.	3	Daniela Biondi
La rete territoriale : quali servizi pubblici, enti del privato sociale, associazioni e gruppi informali, parrocchie e altre Caritas sono presenti e come è strutturato il lavoro in rete e l'integrazione delle azioni comuni.	4	Silvia Masotti
Comunicazione efficace e nonviolenta : comunicazione nonverbale, paraverbale, verbale; gestire un confronto di gruppo; mediazione e rispetto delle regole base per una comunicazione libera e rispettosa.	4	Antonio Chiusolo
Uso di OSPO e realizzazione di studi di settore : utilizzo dello strumento di analisi statistica OSPO 3.3.4./OSPOWEB; raccolta e inserimento di dati; elaborazione e analisi di dati quantitativi e qualitativi; stesura di relazioni di sintesi; organizzazione di incontri pubblici di presentazione del rapporto.	4	Daniela Biondi
Adottare tecniche di ascolto attivo e riconoscere le proprie modalità di ascolto. Gestione del vissuto emotivo personale, tecniche di sospensione del giudizio e superamento del pregiudizio. Favorire lo sviluppo di persone in condizioni di fragilità, valorizzando la dignità della persona umana in qualsiasi condizione.	4	Annalisa Marinoni
Registrazione e archiviazione dei dati personali dell'utenza, conoscenza del supporto informatico e delle modalità di archiviazione di schede cartacee.	2	Daniela Biondi
Collaborazione Caritas e Parrocchie : metodo, funzioni, strumenti specifici dell'operato della Caritas e come promuoverli e svilupparli nelle Parrocchie; sviluppo di un lavoro integrato all'interno della rete Caritas finalizzato alla sensibilizzazione delle comunità.	4	Silvia Masotti
Accenni sulla normativa in materia d'immigrazione : il testo unico (D.Lgs. 286/1998) e le sue integrazioni; modalità di ingresso e soggiorno in Italia; i diritti dei titolari di diverse tipologie di permessi di soggiorno	4	Giovanna Santandrea
Fondamenta pratiche di comunicazione : l'uso dei principali social network, come adattare la comunicazione al target e all'oggetto di riferimento, competenze base di creazione di contenuti digitali.	4	Thomas Melai
Educazione interculturale, mondialità : decostruire i pregiudizi, promuovere identità plurali e una convivialità delle differenze; dialogo interculturale e interreligioso; globalizzazione e modelli di sviluppo.	4	Giovanna Santandrea
Stereotipi e pregiudizi . Capire come percepiamo gli altri per poter educare: definizioni; sviluppo di maggiore consapevolezza, applicazione di alcune strategie per decostruire i propri pregiudizi	4	Annalisa Marinoni
Relazione di aiuto : definizione; centralità della persona, le risorse dell'empatia e della conoscenza di sé in situazione; i diversi modelli della relazione d'aiuto nella tradizione psico-pedagogica; elementi di comunicazione verbale e non verbale nella relazione, l'ascolto attivo.	4	Annalisa Marinoni
SEDE: CENTRO D'ASCOLTO - FAENZA		
Contenuti	Ore	Formatore/i
Lavoro in equipe : divisione dei ruoli all'interno di un gruppo di lavoro e condivisione di obiettivi comuni; modalità di integrazione tra i ruoli e le diverse funzioni; metodo definito di passaggio di comunicazioni e di attività di coordinamento.	4	Rubbi Nicola / Lama Maria Chiara
Analisi della struttura organizzativa : visita alle sedi dei diversi servizi; funzionamento e modalità di erogazione dei servizi; funzionamento dell'accoglienza e compilazione di schede anagrafiche; modulistica di servizio; presentazione del regolamento; regole per la rendicontazione e contabilità.	3	Rubbi Nicola
Studiare i "casi" : lettura dei bisogni espressi ed inespressi; valorizzazione delle risorse già a disposizione dell'utente; attivazione delle risorse esterne; ricercare l'equilibrio tra abbandono e assistenzialismo.	4	Rubbi Nicola / Lama Maria Chiara
La rete territoriale : quali servizi pubblici, enti del privato sociale, associazioni e gruppi informali, parrocchie e altre Caritas sono presenti e come è strutturato il lavoro in rete e l'integrazione delle azioni comuni.	3	Cortesi Graziella
Comunicazione efficace e nonviolenta : comunicazione nonverbale, paraverbale, verbale; gestire un confronto di gruppo; mediazione e rispetto delle regole base per una comunicazione libera e rispettosa.	4	Rubbi Nicola
Uso di OSPO e realizzazione di studi di settore : utilizzo dello strumento di analisi statistica OSPO 3.3.4./OSPOWEB; raccolta e inserimento di dati;	4	Lama Maria Chiara

elaborazione e analisi di dati quantitativi e qualitativi; stesura di relazioni di sintesi; organizzazione di incontri pubblici di presentazione del rapporto.		
Insegnamento della lingua italiana come L2: modalità e strumenti più efficaci per l'insegnamento dell'italiano L2; sostegno ad allievi adulti con scarsa alfabetizzazione in lingua madre o lingua madre molto differente dall'italiano; accenni su rilevanti strumenti di integrazione sul territorio; attivazione di reti con associazioni locali; modalità informali di apprendimento e sperimentazione linguistica	6	Gianpiero Matulli / DanaiNakou
Adottare tecniche di ascolto attivo e riconoscere le proprie modalità di ascolto. Gestione del vissuto emotivo personale, tecniche di sospensione del giudizio e superamento del pregiudizio. Favorire lo sviluppo di persone in condizioni di fragilità, valorizzando la dignità della persona umana in qualsiasi condizione.	4	Pompili Nadia
Registrazione e archiviazione dei dati personali dell'utenza, conoscenza del supporto informatico e delle modalità di archiviazione di schede cartacee.	2	Lega Paolo
Collaborazione Caritas e Parrocchie: metodo, funzioni, strumenti specifici dell'operato della Caritas e come promuoverli e svilupparli nelle Parrocchie; sviluppo di un lavoro integrato all'interno della rete Caritas finalizzato alla sensibilizzazione delle comunità.	3	Cavina Damiano
Accenni sulla normativa in materia d'immigrazione: il testo unico (D.Lgs. 286/1998) e le sue integrazioni; modalità di ingresso e soggiorno in Italia; i diritti dei titolari di diverse tipologie di permessi di soggiorno	3	Cavina Damiano
Relazione di aiuto: definizione; centralità della persona, le risorse dell'empatia e della conoscenza di sé in situazione; i diversi modelli della relazione d'aiuto nella tradizione psico-pedagogica; elementi di comunicazione verbale e non verbale nella relazione, l'ascolto attivo.	4	Minardi Emanuela
Fondamenta pratiche di comunicazione: l'uso dei principali social network, come adattare la comunicazione al target e all'oggetto di riferimento, competenze base di creazione di contenuti digitali.	2	Rizzi Chiara
Educazione interculturale, mondialità: decostruire i pregiudizi, promuovere identità plurali e una convivialità delle differenze; dialogo interculturale e interreligioso; globalizzazione e modelli di sviluppo.	4	Matulli Isabella
Stereotipi e pregiudizi. Capire come percepiamo gli altri per poter educare: definizioni; sviluppo di maggiore consapevolezza, applicazione di alcune strategie per decostruire i propri pregiudizi	3	Di Domenico Matteo
SEDE: PARROCCHIA S. FRANCESCO D'ASSISI - FAENZA		
Contenuti	Ore	Formatore/i
Lavoro in equipe: divisione dei ruoli all'interno di un gruppo di lavoro e condivisione di obiettivi comuni; modalità di integrazione tra i ruoli e le diverse funzioni; metodo definito di passaggio di comunicazioni e di attività di coordinamento.	4	Albonetti Gabriella / Montaguti Mirko
Analisi della struttura organizzativa: visita alle sedi dei diversi servizi; funzionamento e modalità di erogazione dei servizi; funzionamento dell'accoglienza e compilazione di schede anagrafiche; modulistica di servizio; presentazione del regolamento; regole per la rendicontazione e contabilità.	3	Albonetti Gabriella / Montaguti Mirko
Studiare i "casi": lettura dei bisogni espressi ed inespressi; valorizzazione delle risorse già a disposizione dell'utente; attivazione delle risorse esterne; ricercare l'equilibrio tra abbandono e assistenzialismo.	4	Albonetti Gabriella / Montaguti Mirko
La rete territoriale: quali servizi pubblici, enti del privato sociale, associazioni e gruppi informali, parrocchie e altre Caritas sono presenti e come è strutturato il lavoro in rete e l'integrazione delle azioni comuni.	3	Cortesi Graziella
Comunicazione efficace e nonviolenta: comunicazione nonverbale, paraverbale, verbale; gestire un confronto di gruppo; mediazione e rispetto delle regole base per una comunicazione libera e rispettosa.	4	Rubbi Nicola
Uso di OSPO e realizzazione di studi di settore: utilizzo dello strumento di analisi statistica OSPO 3.3.4./OSPOWEB; raccolta e inserimento di dati; elaborazione e analisi di dati quantitativi e qualitativi; stesura di relazioni di sintesi; organizzazione di incontri pubblici di presentazione del rapporto.	4	Lama Maria Chiara
Insegnamento della lingua italiana come L2: modalità e strumenti più efficaci per l'insegnamento dell'italiano L2; sostegno ad allievi adulti con scarsa alfabetizzazione in lingua madre o lingua madre molto differente dall'italiano; accenni su rilevanti strumenti di integrazione sul territorio;	6	MatulliGianpiero / NakouDanai

attivazione di reti con associazioni locali; modalità informali di apprendimento e sperimentazione linguistica		
Adottare tecniche di ascolto attivo e riconoscere le proprie modalità di ascolto. Gestione del vissuto emotivo personale, tecniche di sospensione del giudizio e superamento del pregiudizio. Favorire lo sviluppo di persone in condizioni di fragilità, valorizzando la dignità della persona umana in qualsiasi condizione.	4	Pompili Nadia
Registrazione e archiviazione dei dati personali dell'utenza, conoscenza del supporto informatico e delle modalità di archiviazione di schede cartacee.	2	Lega Paolo
Collaborazione Caritas e Parrocchie: metodo, funzioni, strumenti specifici dell'operato della Caritas e come promuoverli e svilupparli nelle Parrocchie; sviluppo di un lavoro integrato all'interno della rete Caritas finalizzato alla sensibilizzazione delle comunità.	3	Cavina Damiano
Accenni sulla normativa in materia d'immigrazione: il testo unico (D.Lgs. 286/1998) e le sue integrazioni; modalità di ingresso e soggiorno in Italia; i diritti dei titolari di diverse tipologie di permessi soggiorno	3	Cavina Damiano
Relazione di aiuto: definizione; centralità della persona, le risorse dell'empatia e della conoscenza di sé in situazione; i diversi modelli della relazione d'aiuto nella tradizione psico-pedagogica; elementi di comunicazione verbale e non verbale nella relazione, l'ascolto attivo.	4	Minardi Emanuela
Fondamenta pratiche di comunicazione: l'uso dei principali social network, come adattare la comunicazione al target e all'oggetto di riferimento, competenze base di creazione di contenuti digitali.	2	Rizzi Chiara
Educazione interculturale, mondialità: decostruire i pregiudizi, promuovere identità plurali e una convivialità delle differenze; dialogo interculturale e interreligioso; globalizzazione e modelli di sviluppo.	4	Matulli Isabella
Stereotipi e pregiudizi. Capire come percepiamo gli altri per poter educare: definizioni; sviluppo di maggiore consapevolezza, applicazione di alcune strategie per decostruire i propri pregiudizi	3	Di Domenico Matteo
FORMAZIONE SVOLTA IN MANIERA CONDIVISA		
Contenuti	Ore	Formatore/i
Sicurezza: Informazione e formazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nelle diverse sedi. - Corso generale di base sui contenuti della L.81/2008	4	Cingolani Alessandro
Organizzazione e promozione di eventi pubblici: definizione del target e obiettivi dell'iniziativa; costruzione di partnership; reperimento delle risorse; promozione: redazione di testi, elaborazione grafica, impaginazione, diffusione del materiale; gestione e organizzazione di eventi comunicativi o promozionali; documentazione e valutazione dell'iniziativa.	2	Cappelli Tommaso
Accompagnamento in percorsi sanitari: determinanti di salute per la popolazione in condizione di disagio; diritto alla salute: normativa e politiche locali; accesso ai servizi socio sanitari.	4	Cicognani Alice
La relazione d'aiuto: la centralità della persona; l'ascolto attivo e l'empatia; gestione del proprio vissuto emotivo durante i colloqui e gli accompagnamenti; osservazione della persona, esplicitazione dei bisogni e delle richieste.	6	Ali Giovanna
Supporto all'autonomia di utenti, tramite l'affiancamento nella stesura del curriculum vitae, il reperimento di informazioni utili, l'utilizzo di simulate, la valorizzazione di competenze.	3	Sasnauskaitė Ina

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Costruttori di Relazioni – Azioni di prossimità delle Caritas di Ravenna e Faenza nel contrasto alle fragilità e marginalità sociali

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Porre fine ad ogni povertà nel mondo (Obiettivo 1);
fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti (Obiettivo 4);
ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni (Obiettivo 10)

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

3 posti dedicati a giovani con bassa scolarizzazione:

- **1 posto** presso la sede Centro D'ascolto – Faenza.
- **1 posto** presso la sede Parrocchia S. Francesco D'assisi – Faenza.
- **1 posto** presso la sede Centro D'ascolto – Ravenna.

Il candidato dovrà presentare **autocertificazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000**, valida alla data di presentazione della domanda, che attesti l'appartenenza alla tipologia **“giovani con bassa scolarizzazione”** cioè in possesso di un **titolo di studio non superiore al diploma di scuola secondaria inferiore**.

Azioni di informazione e sensibilizzazione:

Si intende dare evidenza dei posti riservati a giovani con bassa scolarizzazione (giovani in possesso di un titolo di studio non superiore al diploma di scuola secondaria inferiore), affiancando all'attività di promozione prevista per il programma e i relativi progetti, una specifica comunicazione. Essa avverrà tramite volantino, cartaceo, affisso nei luoghi pubblici frequentati di giovani potenzialmente interessati (biblioteche comunali, Centri per l'Impiego provinciali, Centro di Servizi per il Volontariato, Centri di aggregazione giovanile, Centro per le famiglie, etc.) e digitale pubblicandolo sui siti web delle Caritas diocesane, sulle pagine Facebook e Instagram, ed inviandolo tramite newsletter capillarmente alle Caritas parrocchiali, a cooperative ed enti che si occupano di disagio giovanile e supporto educativo e ad altri soggetti istituzionali e privati. Verrà data visibilità all'opportunità coinvolgendo i Comuni di Faenza e Ravenna, le significative realtà collocate sui rispettivi territori (parrocchie, società sportive, associazioni, centri aggregativi e doposcuola, enti di formazione professionale, ...) e in particolare gli sportelli dell'Informagiovani presenti nei distretti sopraccitati.

Indicazione delle ulteriori misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali:

Particolare attenzione verrà riservata ai giovani con minori opportunità nella fase di tutoraggio, mettendo in campo tempo e attività supplementari.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Si prevede di svolgere il percorso di tutoraggio negli ultimi tre mesi di servizio, alternando gli incontri individuali alle attività di gruppo, secondo la seguente articolazione:

10° mese di servizio:

- primo colloquio individuale (1 ora) di conoscenza;
- due incontri di gruppo da 3 ore ciascuno.

11° mese di servizio:

- secondo colloquio individuale (1 ora);
- due incontri di gruppo da 3 ore ciascuno

12° mese di servizio:

- terzo incontro individuale (1 ora);
- due incontri di gruppo da 3 ore ciascuno, con accompagnamento presso realtà sociali e lavorative del territorio;
- colloquio finale individuale (1 ora) ed effettuazione della prova relativa alla certificazione delle competenze acquisite (1 ora).

L'obiettivo dell'azione di tutoraggio per i volontari del servizio civile è di accompagnarli nell'elaborazione dell'esperienza di volontariato e nella valutazione delle competenze sviluppate in essa, per aiutarli a comprenderne la spendibilità nel mondo del lavoro.

Il percorso di **accompagnamento individuale** sarà modulato in modo specifico sulle qualità e le esigenze del singolo volontario, seguendo una traccia per gli incontri indicata da quattro domande di avvio:

- “Chi sei?": il primo incontro sarà dedicato alla conoscenza dei volontari e del tutor e all'orientamento motivazionale mediante colloquio e attività di coaching (cosa ti ha spinto al SCU, bisogni e desideri), per individuare le aspettative sul percorso e sulle azioni di tutoraggio.
- “A che punto della strada sei?": nel secondo incontro si proporranno attività non formali (SWOT analysis, ruota delle competenze e delle relazioni) per favorire il riconoscimento delle competenze acquisite e implementate nelle diverse azioni di volontariato e porle in relazione con il percorso formativo e professionale precedente.
- “Dove vorresti andare?": il terzo incontro affronterà l'interrogativo su come spendere nel futuro i propri talenti, individuando gli ambiti nei quali investire per avviarsi nel proprio percorso professionale. Si accompagneranno i volontari nella redazione o nella revisione del loro CV, aiutandoli a integrare le proprie competenze specifiche con le soft skills e life skills.

- “Cosa porti in valigia?”: al termine del percorso di tutoraggio sarà proposta una attività di autovalutazione, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile. Questo incontro è propedeutico anche alla certificazione delle competenze rilasciata da soggetto titolato ai sensi e per gli effetti del d.lgs. n. 13/2013. Ultimo incontro individuale è rappresentato dall’effettuazione della prova relativa alla certificazione delle competenze acquisite.

Durante gli **incontri di gruppo** saranno proposte attività laboratoriali che faciliteranno l’interazione e il confronto tra i partecipanti, alternate a momenti informativi e, per alcune tematiche specifiche, al confronto con esperti esterni. Nei primi quattro incontri (da 3 ore ciascuno) si prevede di affrontare le seguenti tematiche:

- Le nostre qualità e i talenti: partendo con alcune attività di team building che facilitino la conoscenza reciproca, sarà introdotto attraverso brainstorming il tema del lavoro e del futuro, per fare emergere le aspettative dei partecipanti. Si affronteranno in modo approfondito le competenze per la vita e per il lavoro (life skills e soft skills); mediante attività con le strength cards i volontari saranno aiutati a prendere consapevolezza delle loro competenze e ipotizzare azioni concrete di miglioramento.
- Il Curriculum Vitae: verranno date ai volontari indicazioni precise per la redazione di un CV efficace e della lettera di presentazione. Si mostrerà lo strumento Youthpass e Skills profile tool for Third Countries Nationals e gli applicativi innovativi per la redazione del CV. Verrà proposta un’attività individuale di redazione del Curriculum, e un confronto a gruppo unito delle proprie presentazioni mediante elevator pitch.
- Il colloquio di lavoro: verranno date ai partecipanti indicazioni per prepararsi ad un colloquio di lavoro, presentando le diverse tipologie di selezione, le domande più frequenti. Si strutturerà una simulazione di colloquio mediante gioco di ruolo di gruppo.
- Web reputation e ricerca attiva del lavoro. Gli obiettivi di questo incontro saranno duplici: migliorare la consapevolezza dei partecipanti rispetto all’importanza della propria reputazione su web e aumentare le competenze relative alla ricerca attiva del lavoro, presentando i canali istituzionali, online e su territorio, per la ricerca del lavoro (Clicklavoro, Lavoro Per te, Informagiovani ecc...).

Due dei sei incontri di gruppo saranno dedicati alle seguenti tematiche opzionali:

- Canali di ricerca del lavoro e mercato del lavoro in Italia: Saranno presentati enti territoriali che erogano servizi per la ricerca attiva del lavoro e il sostegno all’occupazione giovanile, in particolare i Centri per l’Impiego del territorio, e le opportunità formative nazionali ed europee. Si affronteranno i dati del mercato del lavoro nel territorio, in Italia e in Unione Europea, la situazione occupazionale, dinamiche e proiezioni. Si presenteranno le differenze tra lavoro autonomo e subordinato e le tipologie contrattuali: con una attività di cooperative learning si confronteranno vantaggi e svantaggi per il lavoratore e per il datore di lavoro. È prevista anche una visita al Centro per l’Impiego, in cui eventualmente i giovani (con particolare attenzione ai giovani con minori opportunità) verranno affidati a tale ente, per la presa in carico e successivo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda e della stipula del patto di servizio personalizzato.
- Fare impresa: possibilità locali e nazionali per l’avviamento d’impresa, startup, sviluppo di progetti innovativi. Si potrà integrare la proposta formativa con la visita ad un incubatore d’impresa oppure con la testimonianza di giovani imprenditori ed esperti esterni collaboratori (Contamination Lab, Forno delle idee, Acli ecc..).